Lo specchio dentro il quadro. L'Arlecchino di Picasso

Articolo di: Giulio de Martino

[1]

La formula di esporre un solo dipinto, di grande valore artistico e culturale, è quella scelta dal **Gruppo "Gallerie d'Italia" p** er far accendere i riflettori sui suoi musei. Il progetto "Gallerie d'Italia" riunisce i siti museali creati dalla **Banca Intesa –Sanpaolo** in splendidi **palazzi storici** ubicati nel cuore di **tre città**: **Milano, Vicenza e Napoli.**

Sono stati tolti dalla loro antica **destinazione bancaria** per diventare poli di attrazione dell'interesse del pubblico per l'arte. Ospitano, anche, un prezioso materiale archivistico eredità dei circa 250 istituti bancari, di varie regioni italiane, che sono confluiti nel **Gruppo**. Vi si propongono **collezioni permanenti e mostre temporanee**, iniziative culturali e scientifiche, programmi musicali e laboratori didattici. Nel complesso le collezioni di **Intesa-San Paolo** (dai reperti archeologici ai **dipinti del Novecento**) raccolgono circa **20.000** opere d'arte. Di queste, 10.000 sono di effettivo interesse storico e culturale.

Il **polo espositivo di Milano** comprende le **Gallerie di Piazza Scala**, con un progetto denominato "Cantiere del '900", e i palazzi sette-ottocenteschi Anguissola e Brentani, situati tra via Manzoni e via Morone, dove sono esposte 197 opere del XIX secolo in un percorso intitolato "**Da Canova a Boccioni**". Il vicentino **Palazzo Leoni Montanari**, prestigiosa dimora barocca di fine **Seicento**, espone circa 140 icone russe e una preziosa raccolta di 40 dipinti del Settecento veneto. A **Napoli** – all'inizio di via Toledo – è ubicato il seicentesco e fantasmagorico **Palazzo Zevallos Stigliano** che espone - su di una superficie di 900 mq. - un gruppo di **vedute sette-ottocentesche** della città partenopea (opera di Gaspar van Wittel, Anton Sminck Pitloo, Giacinto Gigante, Domenico Morelli) insieme a splendidi dipinti del '600 e del '700. Importante è la sala dedicata alle opere scultoree e grafiche di **Vincenzo Gemito.** Punto focale della raccolta napoletana è, però, il celebre "**Martirio di sant'Orsola"** (1610), l'ultimo e drammatico dipinto di **Michelangelo da Caravaggio.** Vi si raffigura la **santa bretone del IV secolo** che, avendo rifiutato di concedersi ad un **principe barbaro,** viene da lui trafitta con una freccia nel petto.

Pablo Picasso (1881-1973) è il secondo protagonista delle mostre temporanee della Galleria di **Palazzo Zevallos Stigliano** a Napoli. Si ammira il capolavoro Arlecchino con specchio proveniente dal **museo Thyssen-Bornemisza d**i **Madrid** cui andrà, in prestito temporaneo, l'opera di **Caravaggio**. Il dipinto di **Picasso** è stato realizzato nel **1923** e fa parte del nuovo segmento figurativo del pittore. Nell'esposizione l'opera è affiancata, per la collaborazione del **Teatro di San Carlo,** dai costumi realizzati, nel 1986, sui bozzetti originariamente disegnati da Picasso per il **balletto Pulcinella** di **Igor Stravinskij** nel 1920.

Durante e dopo la **Prima Guerra Mondiale**, molti artisti intesero di reagire al **caos** e al **nichilismo** che la guerra aveva disseminato in Europa. Tra questi **Pablo Picasso** che nel 1917 intraprese, partendo da Parigi insieme a **Jean Cocteau**, un viaggio in Italia che ebbe per oggetto lo studio dell'arte classica, della pittura del **Rinascimento** e artisti come **Raffaello** e **Michelangelo**. Un influsso lo ebbero anche pittori italiani contemporanei come **De**

Chirico e **Severini**. Tutto ciò avrebbe comportato, per Picasso, un momentaneo abbandono dello spirito avanguardistico del cubismo.

Il dipinto «**Arlecchino e lo specchio**» in mostra a Napoli – realizzato nel 1923 come abbiamo detto - ha risentito di tutte queste **suggestioni**. La tela misura cm 81 x 100 e, anche se il titolo e la foggia del cappello assimilano il soggetto ad Arlecchino - come per altri quadri del tempo, il vestito evoca piuttosto gli **acrobati** o i clown e i giocolieri del circo. Il volto – insieme vivace e malinconico - è riferibile a **Pierrot**. Tale contaminazione di maschere riassume in un'unica metafora sia gli artisti del circo – generosi e spericolati intrattenitori del **pubblico** – sia la condizione del pittore: al tempo stesso **emarginato** e **protagonista**. La raffigurazione dello specchio dentro il quadro – Arlecchino lo usa per sistemarsi il copricapo – è tipico espediente barocco, e potrebbe alludere alla **solitudine autoreferenziale** di cui è vittima la pittura in quel periodo del '900. Alla fine del 1923, Picasso avrebbe trovato nuovo slancio creativo e avrebbe avviato la stagione pittorica delle nature morte del cosiddetto «**cubismo curvilineo»**.
Pubblicato in: GN32 Anno VIII 30 giugno 2016
//
Scheda**Titolo completo:**
PICASSO. ARLECCHINO CON SPECCHIO

Nell'ambito della rassegna ***L'Ospite illustre***

Gallerie d'Italia – Palazzo Zevallos Stigliano, via Toledo, 185, Napoli

da venerdì 17 giugno a domenica 11 settembre 2016

orario: dal martedì alla domenica 10.00 - 18.00

sabato 10.00 - 20.00, chiuso lunedì

Articoli correlati: Roma al tempo di Caravaggio. A Palazzo Venezia un florilegio tra 1600 e 1630 [2]
Torino Palazzo Chiablese. Non solo Matisse [3]

- Arte

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/specchio-dentro-quadro-l-arlecchino-di-picasso

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/pablo-picasso-arlequin-con-espejo
[2] http://www.gothicnetwork.org/articoli/roma-al-tempo-di-caravaggio-palazzo-venezia-florilegio-tra-1600-1630
[3] http://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-palazzo-chiablese-non-solo-matisse